

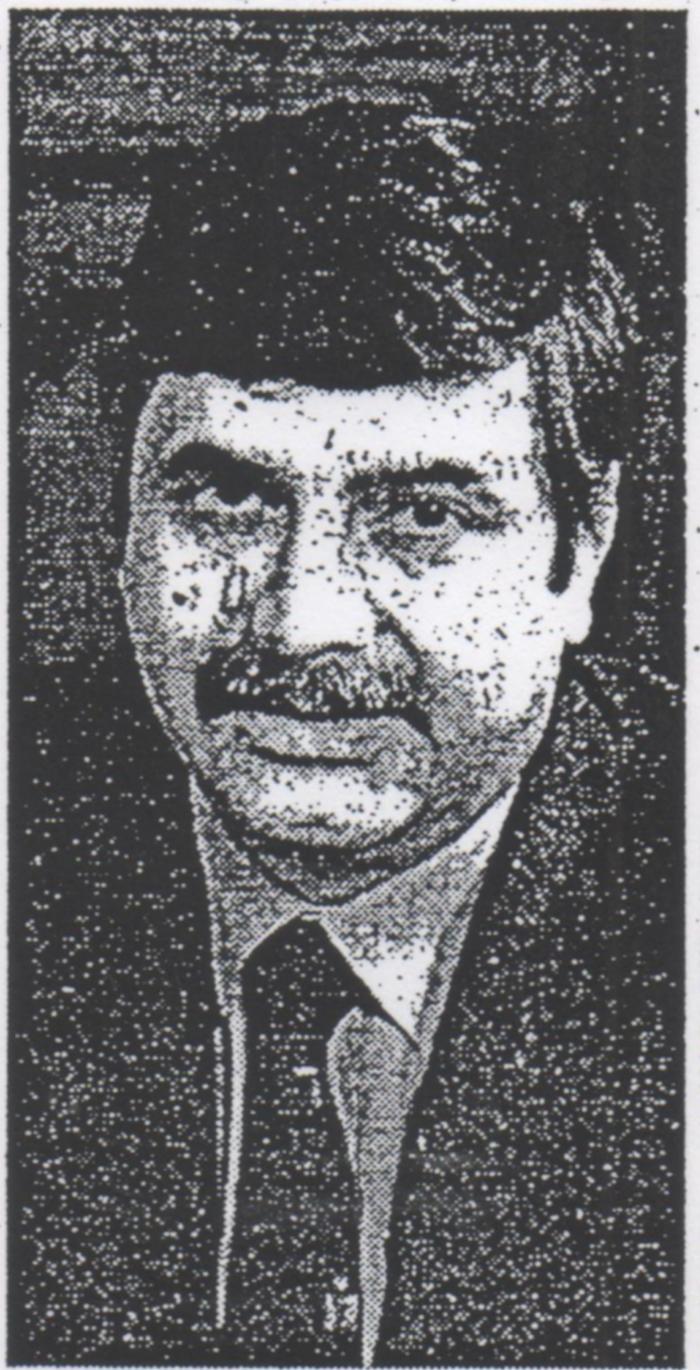
“A Spotornooo...”

Testimonianza e ricordi scritti da Bruno Marengo

«**A** Spotornooo ...». Potrebbe essere l'invito del capo-compagnia che invita gli amici ad una serata in Riviera? No, sono *“Tasselli di memorie, scorci e immagini di Liguria”*, cioè il libro scritto da Bruno Marengo, ex sindaco Pci di Savona e Spotorno, ex postino, oggi consigliere regionale.

“Ex” di tutto? Il libro di Marengo non è un amarcord o il melanconico ricordo di un ex sconfitto dalla vita e dai cambiamenti della politica. Visto che lui ha scelto la parte più difficile a costo di sembrare scontoso, di difficile malleabilità di fronte a compagni e avversari di politica perchè troppo legato a una visione dell'impegno della politica inteso come coerenza e scelta di vita e non come politica fatta di sola immagine e compromesso.

A Spotornooo (il libro viene presentato alla fiera del libro in piazza Sisto IV, il 12 luglio con l'autore e Giampiero Bof) racconta una vita: dai tempi del liceo alla necessità di doversi mettere subito a lavorare. L'impiego da postino, il lavoro ad Alasio, il compagno di camera di Lotta comunista e lui, Marengo giovane, che univa alle letture politiche e dei grandi scrittori, le serate di riviera, gli amori di gioventù, la difficoltà ad imporsi in una compagnia dove era l'unico o quasi non figlio di papà. Eppoi ancora l'impegno politico e sindacale, le immagini di Spotorno anni '50 e '60, la Spotorno del Palazzo, dei film girati con attori famosi, dei cambiamenti e



Bruno Marengo

delle speculazioni edilizie. E' anche il racconto di moltissimi umili, da quelli “sconfitti” (per chi li ritiene tali), di personaggi come Lupetto (un amico malato così soprannominato per la sua avversità verso il mondo), come Ugo il barbone filosofo del paese, l'elegantissimo Duca. E l'immagine dei genitori e della moglie, la ragazza protagonista dell'incontro decisivo nella vita di Marengo. Un racconto autocelebrativo? No, un libro testimonianza soprattutto sull'amicizia. Una frase è emblematica di tutto il testo. Quella rivolta dall'autore a Birillo, il suo vecchio: *«bisogna stare in campo e farsi coraggio, il mondo non può tornare indietro»*.

ma. zin.